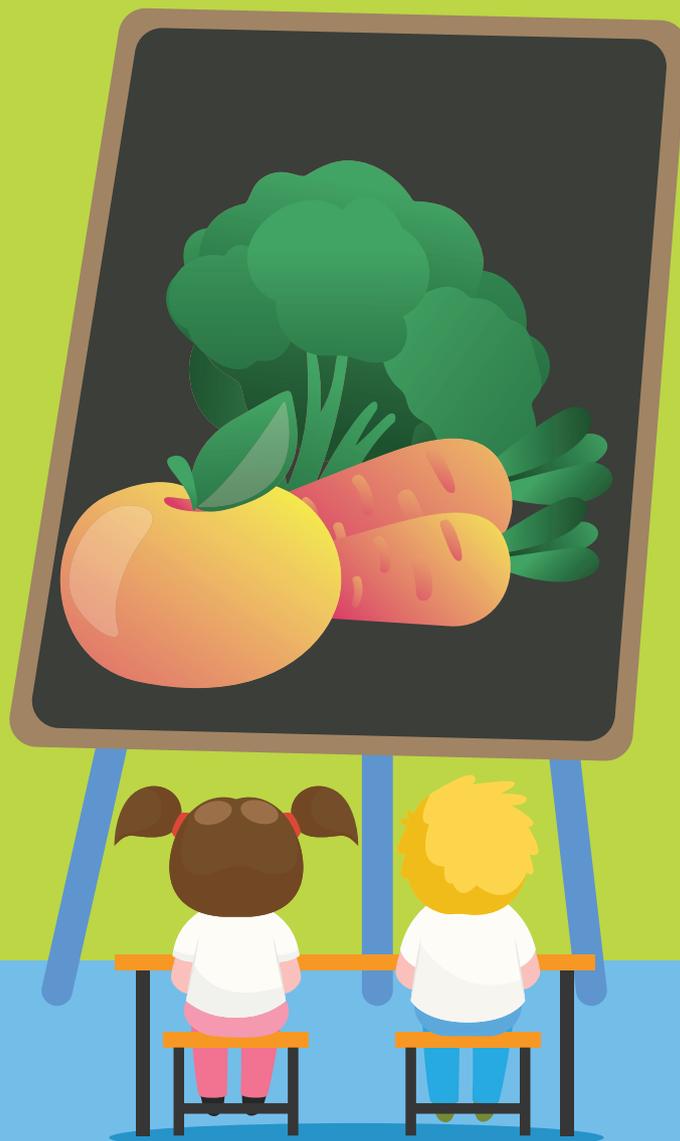


EnpabMAGAZINE



**Biologi nelle scuole
per insegnare salute
e sostenibilità**



**Il ruolo del Biologo per
la tutela della fertilità**

**Le prestazioni
Enpab a sostegno
della famiglia**

**I risultati della
nostra indagine
sulla professione**



**One HealThon
La rete della Salute**

Anno 2
Numero 6/2024

2 Opinione



Le aree di competenza del Biologo: un percorso professionale in continua evoluzione
Tiziana Stallone

5 Previdenza

I risultati della nostra indagine sulla professione:

i dati reddituali e gli ambiti professionali degli iscritti e dei pensionati attivi dal 2021 al 2023

7 Welfare

Biologi nelle scuole per insegnare salute e sostenibilità



10 Assistenza

Enpab attenta alle esigenze degli iscritti



Le prestazioni a sostegno della famiglia

17 One Health



One HealThon
La rete della Salute

23 Eventi



Conferenza Europea AdEPP-ABV
Gli investimenti responsabili al centro del dibattito europeo

26 Parità di genere



Uniti contro la violenza sulle donne

28 Professione



Il ruolo del Biologo per la tutela della fertilità
Ilaria Ortensi

30 Recensioni

Microbioma al Femminile
Soluzioni biotiche in ginecologia: manuale per healthcare professionals

Chi ti stressa, ti ingrassa
Prima di eliminare pasta e pane eliminate i rompicoglioni

EnpabMAGAZINE

Notiziario Bimestrale della
Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 2 - Numero 6
Novembre/Dicembre 2024

Isritto in data 18 maggio 2023 al n. 74/2023
del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
Ilaria Ortensi, Daria Ceccarelli,
Irene Pugliese.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

*Le immagini sono libere da copyright
e perlopiù tratte da Pixabay e Freepik*

Stampa
Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A

finito di stampare dicembre 2024



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Tiziana Stallone
Presidente Enpab

Le aree di competenza del Biologo: un percorso professionale in continua evoluzione

Negli ultimi decenni, la professione del Biologo ha subito un'evoluzione significativa, adattandosi a sfide sempre più complesse e a una società che richiede competenze trasversali, multidisciplinari e un continuo aggiornamento. Oggi il biologo rappresenta una risorsa fondamentale in ambiti come la criminologia, la genetica, la seminologia, aree in cui le rinnovate tecnologie rendono necessarie le metodiche conosciute dal biologo. Le competenze del biologo non riflettono solo i cambiamenti avvenuti nel panorama scientifico e tecnologico, ma anche le nuove esigenze della società.

Un pensiero orientato alla sostenibilità e alla salute con visione olistica One Health è ormai, finalmente, sempre più diffuso e porta con sé nuove occasioni professionali per il biologo.

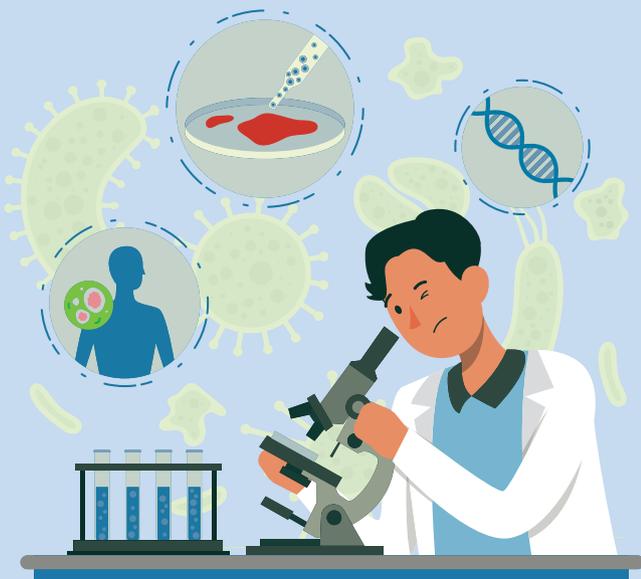
Partiamo dalla **nutrizione**, area di competenza più diffusa tra i biologi professionisti. Il cibo che noi acquistiamo e consumiamo ogni giorno può fare la differenza in ambito di miglioramento dello stato di benessere individuale, di comunità e tutela dell'ambiente.

Un'alimentazione sostenibile prevede il consumo di cibo di alto valore nutrizionale, ma con un basso impatto ambientale, un uso moderato di risorse idriche, basse emissioni di carbonio e azoto, attenzione alla biodiversità. I biologi nutrizionisti possono educare alla stagionalità, al recupero e alla pianificazione a vantaggio della lotta allo spreco di risorse. Diventa, quindi, fondamentale acquisire un'alta formazione sul concetto "esteso" di sostenibilità per incidere in maniera efficace sulla tutela della vita.

Il Biologo abbraccia sempre più discipline

Negli ultimi anni le frontiere della biologia si sono spostate, ampliandosi verso aree che, grazie alle rinnovate tecnologie, richiedono oggi le competenze del biologo. La criminologia, ad esempio, è diventata uno dei campi in cui la sua presenza è sempre più significativa. La **biologia forense**, che applica le tecniche biologiche e genetiche all'investigazione di crimini, è oggi una branca consolidata. I biologi forensi sono chiamati a lavorare su casi di omicidi, persone scomparse e reati sessuali, fornendo competenze in ambito di analisi del DNA, entomologia, palinologia forense e studio di tracce biologiche. Con l'uso di tecnologie avanzate per il trattamento e l'analisi delle evidenze biologiche, il biologo forense è diventato una figura cruciale nelle indagini criminali.





Anche in **genetica**, il biologo ha acquisito un ruolo centrale, soprattutto con l'avanzare della genomica e delle tecnologie di sequenziamento del DNA. Non solo nella ricerca scientifica di base, ma anche in ambito clinico, il biologo è oggi un professionista chiave per l'interpretazione di dati genetici, lo sviluppo di terapie personalizzate e la consulenza in ambito di malattie rare o genetiche. La genetica, quindi, è diventata una delle aree più dinamiche per i biologi, dove le competenze scientifiche si intrecciano con l'etica e le politiche sanitarie.

Biologia della riproduzione e seminologia: un incontro tra scienza e fertilità

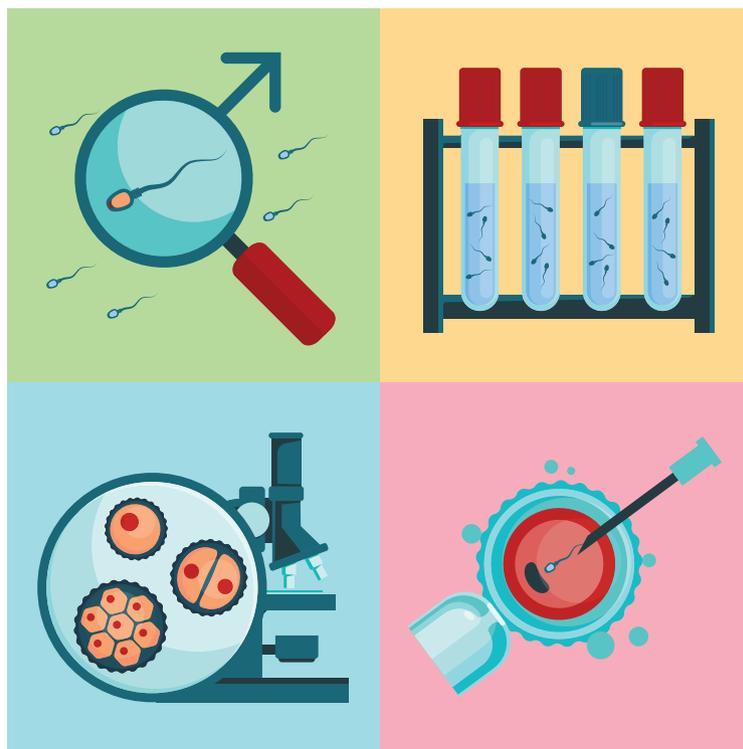
Con la crescente diffusione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), insieme alla biologia della riproduzione, la **seminologia** sta diventando un campo sempre più rilevante per i biologi. L'incremento della conoscenza sulle modalità di conservazione, analisi e trattamento degli spermatozoi ha aperto nuove opportunità nel trattamento dell'infertilità maschile.

I biologi specializzati in seminologia sono oggi chiamati a studiare la qualità del seme, analizzare le cause di infertilità e collaborare con specialisti in medicina della riproduzione. La capacità di comprendere i meccanismi biologici alla base della fertilità, unitamente all'evoluzione tecnologica in campo diagnostico e terapeutico, ha reso questa disciplina un campo in cui i biologi sono imprescindibili.



Educazione e formazione: Il Biologo nelle scuole

In un mondo in cui le conoscenze scientifiche sono fondamentali per comprendere il nostro ambiente e le sfide future, il nostro intento è che il biologo assuma un ruolo di primo piano nell'**educazione alla salute**. In questa direzione, si inserisce il progetto "**Costruiamo la salute! Biologi nelle scuole**", promosso da Enpab in accordo con il Ministero della Salute



e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, giunto alla sua VI edizione. Un programma didattico per l'anno scolastico 2024/2025 che coinvolge 200 biologi e 100 scuole su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle III elementari e le loro famiglie, sul tema della sostenibilità alimentare e ambientale. I biologi, dopo essere stati formati dagli esperti di Enpab, tengono 9 lezioni di 2 ore che si svolgono sotto forma di incontri e laboratori sperimentali, anche attraverso l'utilizzo pedagogico del disegno e del gioco.

Il progetto "Biologi nelle scuole", nato nel 2015 e interamente finanziato da Enpab con borse lavoro erogate a ciascun biologo vincitore del bando per uno stanziamento complessivo negli anni di 2 milioni di euro, ha coinvolto negli anni un totale di 1.000 biologi professionisti, con specializzazioni in materia alimentare e ambientale, che hanno insegnato all'interno di circa 500 istituti scolastici.

Le lezioni sono strutturate con una comunicazione e una formazione molto semplice, così da rendere percettibili agli alunni i concetti tecnici, enfatizzando l'aspetto educativo, comportamentale e motivazionale e la piena consapevolezza dell'importanza della corretta alimentazione e della tutela dell'ambiente.

Il biologo diventa in questo modo un **promotore della cultura scientifica**, capace di trasmettere conoscenze che vanno oltre il programma scolastico, incoraggiando le nuove generazioni a intraprendere carriere scientifiche.

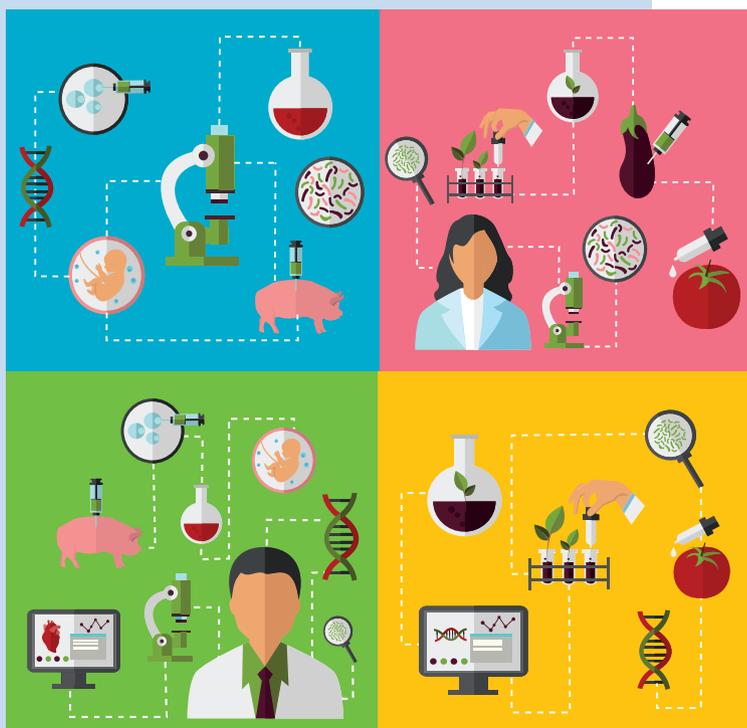
Il Biologo tra innovazione e multidisciplinarietà

Questa evoluzione della professione del biologo non è solo una risposta alla crescente domanda di competenze scientifiche specialistiche, ma anche un riflesso della trasformazione del mondo del lavoro. Il biologo è oggi un **professionista multidisciplinare**, capace di interagire con esperti di altre aree, come medici, avvocati, educatori, criminologi, psicologi, ingegneri, periti industriali e chimici, per affrontare le sfide globali in modo integrato e innovativo. Nel caso dei disturbi del comportamento alimentare, ad esempio, la combinazione tra conoscenze nutrizionali e psicologiche consente un trattamento completo, una sinergia a 360 gradi, che permette di unire il miglior approccio nutrizionale con il supporto psicologico necessario.

Nell'ambito ambientale, la cooperazione tra biologo, chimico e perito industriale consente di analizzare il problema da più angolazioni (ecologica, chimica e industriale), sviluppando soluzioni pratiche e sostenibili per la protezione dell'ambiente.

La collaborazione tra più professionalità non solo migliora la qualità del trattamento o della soluzione proposta, ma consente di rispondere a problematiche complesse con approcci integrati e sinergici, considerando tutti gli aspetti coinvolti.

Il biologo moderno è un professionista che, da un lato resta ancorato alle sue radici scientifiche, dall'altro è pronto a rispondere alle esigenze emergenti della società, portando un contributo fondamentale in settori cruciali come la giustizia, la salute e l'educazione. La professione, quindi, non solo si è evoluta, ma ha anche contribuito attivamente a definire nuovi orizzonti per la scienza, per la tutela della salute umana e di tutto il pianeta.



I risultati della nostra indagine sulla professione: i dati reddituali e gli ambiti professionali degli iscritti e dei pensionati attivi dal 2021 al 2023

L'analisi dei dati reddituali e dei volumi d'affari dei nostri iscritti relativi al 2023, comunicati tramite il modello unico entro la scadenza di ottobre 2024, evidenzia **una professione in buona salute e in crescita** rispetto al 2022.

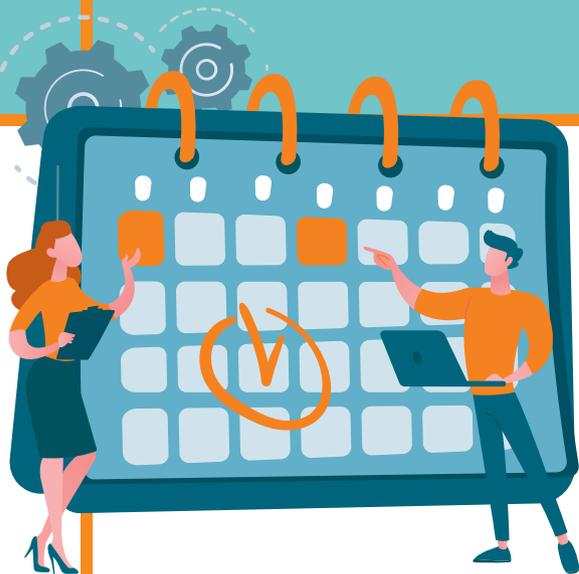
Lo stesso riscontro effettuato per l'anno 2022 aveva registrato in generale, nonostante una leggera flessione, un risultato soddisfacente grazie

ad una certa stabilità reddituale rispetto al precedente anno.

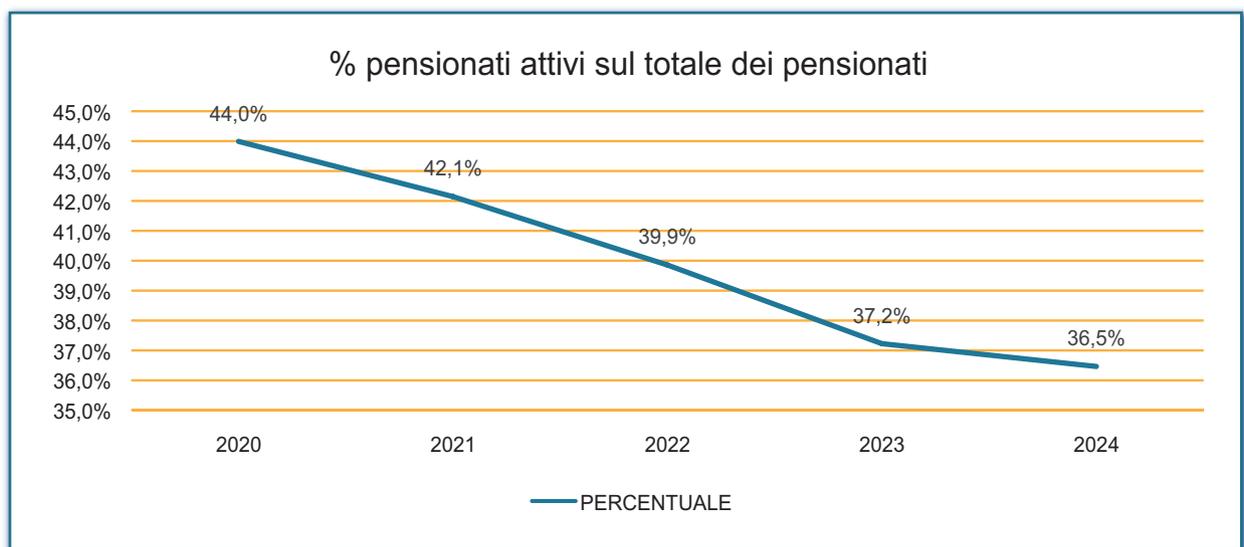
Invece, nell'ultimo anno possiamo rilevare un risultato positivo. Infatti, entrando nel dettaglio, vediamo che i redditi degli iscritti dal 2022 al 2023 hanno realizzato un incremento pari al +2% e i redditi dei pensionati attivi, nello stesso intervallo, un incremento pari al +5,3%.

ANNO	ISCRITTI (al 2023) 17.322		PENSIONATI ATTIVI (al 2023) 816	
	REDDITO MEDIO	VOL.AFFARI	REDDITO MEDIO	VOL.AFFARI
2021	20.933,43 €	29.463,70 €	33.532,66 €	65.129,11 €
2022	20.266,86 €	28.135,87 €	28.330,52 €	54.190,37 €
2023	20.656,85 €	28.426,67 €	29.835,97 €	54.514,75 €

ISCRITTI				
AREA COMPETENZA	NUMERO NEL 2023	REDDITO 2021	REDDITO 2022	REDDITO 2023
Nutrizione	10762	15.897,46 €	15.727,87 €	16.217,61 €
Altro	948	26.076,69 €	24.871,27 €	24.833,27 €
Collaboratore in laboratorio analisi di patologia clinica	918	24.265,32 €	22.734,80 €	22.113,58 €
Ambulatoriali	741	34.501,53 €	33.814,45 €	34.454,41 €
Consulente in ambito igiene ed alimenti	652	20.875,58 €	22.291,70 €	23.621,68 €
Consulente in ambito ambientale	470	32.898,33 €	34.720,82 €	38.534,10 €
Titolare o socio laboratorio analisi di patologia clinica	353	48.961,45 €	39.221,63 €	39.328,39 €
Titolare o socio o collaboratore in altra tipologia di laboratorio analisi	328	27.924,54 €	25.630,05 €	26.234,70 €
Embriologia e seminologia	272	30.637,19 €	31.241,41 €	32.975,10 €
Certificazione qualità	193	34.483,90 €	32.204,34 €	33.863,77 €
Farmaceutica o sperimentazione clinica	154	29.376,09 €	31.911,89 €	27.312,44 €
Consulenza genetica	104	30.364,85 €	29.019,08 €	27.988,92 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi di microbiologia	86	39.626,95 €	31.645,64 €	29.557,91 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi genetica	82	31.614,37 €	29.965,06 €	28.730,14 €
Cosmetologia e tricologia	73	27.475,11 €	25.536,64 €	28.311,24 €
Informatore scientifico del farmaco	69	12.671,72 €	13.463,63 €	14.853,15 €
Ricerca o consulenza in ambito di biologia marina	69	20.100,38 €	20.502,15 €	22.522,73 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi alimenti	68	33.414,79 €	32.648,63 €	36.230,97 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi ambientali	64	31.645,22 €	29.927,23 €	37.169,98 €
Forense	42	34.283,63 €	32.661,08 €	29.658,53 €
Beni culturali	8	13.389,00 €	15.100,00 €	17.800,75 €



	PENSIONATI	PENSIONATI ATTIVI	PENSIONATI ATTIVI SUL TOTALE
ANNO	NUMERO	NUMERO	PERCENTUALE
2020	1614	710	44,0%
2021	1744	735	42,1%
2022	1957	780	39,9%
2023	2192	816	37,2%
2024	2353	858	36,5%



PENSIONATI ATTIVI				
AREA COMPETENZA	NUMERO NEL 2023	REDDITO 2021	REDDITO 2022	REDDITO 2023
Titolare o socio laboratorio analisi di patologia clinica	204	39.544,92 €	30.715,10 €	31.828,95 €
Collaboratore in laboratorio analisi di patologia clinica	102	30.304,09 €	28.376,48 €	27.943,40 €
Titolare o socio o collaboratore in altra tipologia di laboratorio analisi	93	33.091,51 €	29.804,57 €	34.425,61 €
Nutrizione	73	17.775,19 €	15.723,53 €	15.016,48 €
Altro	73	26.117,99 €	25.184,93 €	24.805,15 €
Ambulatoriali	59	36.032,60 €	23.512,26 €	24.126,17 €
Consulente in ambito ambientale	47	56.408,72 €	49.397,33 €	47.803,80 €
Consulente in ambito igiene ed alimenti	33	24.570,47 €	26.966,15 €	30.750,48 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi di microbiologia	22	34.102,81 €	27.083,52 €	31.617,47 €
Certificazione qualità	11	38.890,09 €	39.148,45 €	36.344,55 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi ambientali	8	44.968,13 €	45.103,25 €	45.452,63 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi alimenti	7	24.219,00 €	30.337,86 €	24.963,14 €
Embriologia e seminologia	5	40.754,20 €	39.260,80 €	36.639,00 €
Farmaceutica o sperimentazione clinica	4	23.745,50 €	22.427,50 €	36.718,25 €
Cosmetologia e tricologia	3	17.877,33 €	20.809,67 €	18.528,33 €
Ricerca o consulenza in ambito di biologia marina	3	45.190,67 €	30.269,33 €	38.936,00 €
Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi genetica	3	79.719,00 €	38.425,67 €	28.798,00 €
Forense	2	43.453,50 €	39.661,00 €	24.090,00 €
Consulenza genetica	2	27.011,00 €	26.348,00 €	28.404,50 €
Informatore scientifico del farmaco	1	21.133,00 €	4.256,00 €	18.200,00 €

Biologi nelle scuole per insegnare salute e sostenibilità



Al via il progetto “Costruiamo la salute! Biologi nelle scuole”, promosso da Enpab con il Ministero della Salute e dell’Istruzione: 200 biologi insegneranno agli studenti delle III elementari l’educazione alla salute e all’ambiente.

Biologi entrano nelle scuole elementari per insegnare ai bambini l’educazione alla salute e all’ambiente.

Lo faranno grazie al progetto “Costruiamo la salute! Biologi nelle scuole”, promosso da Enpab in accordo con il Ministero della Salute e il Ministero dell’Istruzione e del Merito, giunto alla sua VI edizione. Un programma didattico per l’anno scolastico 2024/2025 che coinvolge 200 biologi e 100 scuole su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle III elementari e le loro famiglie, sul tema della sostenibilità alimentare e ambientale.

I biologi, dopo essere stati formati dagli esperti di Enpab, terranno 9 lezioni di 2 ore che si svolgeranno sotto forma di incontri e laboratori sperimentali, anche attraverso l’utilizzo pedagogico del disegno e del gioco. «Il ruolo del biologo in tutte le sue declinazioni - spiega la presidente Enpab Tiziana Stallone - è di estrema importanza per la diffusione del valore della sostenibilità e dell’integrazione tra uomo, ambiente e animali secondo la visione olistica One Health. Per questo il progetto ha una duplice valenza: la prima è di sostegno al lavoro in





maniera attiva, perché una parte delle borse sono destinate agli iscritti con fragilità».

Il bando ha riservato, infatti, prioritariamente il 20% dei posti alle biologhe che dichiarano di aver avuto una maternità nel periodo compreso dal 1° gennaio 2022 in poi e ai genitori con figli con disabilità invalidante. Sempre in conformità alle politiche di welfare attivo di sostegno alla professione e al reddito sono state considerate in sede di assegnazione graduale dei punteggi le fasce reddituali classificabili tra quelle più deboli. «D'altra parte - aggiunge la presidente Enpab - è ne-



cessario creare un ponte con le giovani generazioni, per instradarle verso una nuova etica One Health. Enpab sposa in pieno questa visione olistica, credendo fermamente nelle sinergie professionali con l'obiettivo della tutela della salute e della sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione. Il concetto di One Health porta con sé nuove occasioni professionali per il Biologo, figura di riferimento nella transizione ecologica e nutrizionale della nostra economia e della nostra società».

Il progetto "Biologi nelle scuole", nato nel 2015 e interamente finanziato da Enpab con borse lavoro erogate a ciascun biologo vincitore del bando per uno stanziamento complessivo negli anni di 2 milioni di euro, ha coinvolto negli anni un totale di 1.000 biologi professionisti, con specializzazioni in materia alimentare e ambientale, che hanno insegnato all'interno di circa 500 istituti scolastici.

Le lezioni sono strutturate con una comunicazione e

una formazione molto semplice, così da rendere percettibili agli alunni i concetti tecnici, enfatizzando l'aspetto educativo, comportamentale e motivazionale e la piena consapevolezza dell'importanza della corretta alimentazione e della tutela dell'ambiente.

Sono diverse e numerose le evidenze che testimoniano la necessità di un intervento diretto a prevenire e migliorare il quadro di salute delle giovani generazioni.

In Italia, infatti, i bambini e le bam-



bine di 8-9 anni in sovrappeso sono il 19% e con obesità il 9,8%, inclusi

bambine e bambini con obesità grave che rappresentano il 2,6%. Sono i dati relativi al 2023 elaborati da OKkio alla SALUTE, il sistema di sorveglianza nazionale coordinato dal Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e Promozione della Salute (CNaPPS) dell'ISS che è parte dell'iniziativa della Regione Europea dell'OMS "Childhood Obesity Surveillance Initiative-COSI".

Il 37% delle bambine e dei bambini consuma i legumi meno di una volta a settimana e più della metà di loro mangia snack dolci più di 3 giorni a settimana. I dati sull'attività fisica evidenziano che un bambino su 5 non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'intervista, più del 70% non si reca a scuola a piedi o in bicicletta e quasi la metà trascorre più di 2 ore al giorno davanti alla TV, al tablet o al cellulare. Gli indicatori sulle abitudini alimentari, così come quelli sull'attività

fisica sono solo leggermente cambiati rispetto alla raccolta dati precedente (2019).

Si mantiene stabile un rapporto geografico Nord-Sud con prevalenze di eccesso ponderale più elevate nelle bambine e nei bambini residenti nell'Italia meridionale. Anche le condizioni socio-economiche delle famiglie hanno un impatto sull'eccesso ponderale e sullo stile di vita in generale.

«La scuola italiana anche attraverso le competenze del Biologo - conclude la presidente Stallone - è il luogo d'elezione in cui svolgere un programma di educazione alimentare e alla sostenibilità, in grado di guidare il processo di osservazione, prevenzione e miglioramento degli stati di sovrappeso e obesità tutt'ora presenti significativamente sul nostro territorio e di creare consapevolezza riguardo lo stato di salute dell'intero Pianeta».

Enpab attenta alle esigenze degli iscritti

Le prestazioni a sostegno della famiglia



Il nuovo Regolamento delle prestazioni assistenziali erogate da Enpab, approvato a maggio 2023 dai Ministeri vigilanti, riunisce ed armonizza in un unico documento quanto era contenuto nei 15 Regolamenti pre-esistenti e rende maggiormente trasparenti ed univoche le condizioni di accesso ai singoli benefici.

Il Regolamento unico, che riassume in tre principali categorie il perimetro di azione del nostro Ente - **sostegno alla famiglia; sostegno alla salute; sostegno alla professione** - è il risultato di una analisi e di uno studio approfondito dell'andamento delle prestazioni assistenziali nel tempo, con la volontà ferma da parte di Enpab di aggiornarle costan-

temente per rispondere in maniera più incisiva e puntuale alle esigenze della categoria e per soddisfare attraverso interventi su misura, i bisogni di quegli iscritti che purtroppo si trovano in condizioni personali, familiari o professionali complicate.

Il Regolamento unico delle prestazioni assistenziali ha introdotto nuove e importanti iniziative a favore degli iscritti al fine di soddisfare un più ampio spettro di necessità e di garantire assistenza ad una platea più estesa di possibili beneficiari. In questo numero vi raccontiamo **le prestazioni a sostegno della famiglia**, nei prossimi approfondiremo le altre forme assistenziali.

CONTRIBUTO SPESE PER ASILO NIDO

La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo a favore dell'iscritto a copertura delle spese sostenute per i figli per rette di asilo nido, nidi famiglia, servizio di baby-sitting ed ogni altra iniziativa atta a favorire la conciliazione fra attività lavorativa e impegni familiari.

Il contributo è erogato entro il limite massimo di € 700,00 (settecento/00) annui. La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno. L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.



CONTRIBUTO SPESE PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO



La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo a favore dell'iscritto a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di libri di testo per i figli che frequentino la scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Il contributo è pari al 50 % delle spese annualmente sostenute e documentate per l'acquisto di libri di testo.

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

ASSEGNO DI STUDIO PER FIGLI DI DECEDUTI O INABILI AL LAVORO

La prestazione consiste nell'erogazione di assegni di studio da attribuire ai figli di iscritti all'Ente deceduti o di titolari di pensione di inabilità erogata dall'Ente.

L'assegno è rivolto ai soggetti che frequentino:

- a) corsi di scuola secondaria di primo grado o di secondo grado. Gli studenti devono essere regolarmente iscritti al corso di studi e non devono essere ripetenti;
- b) corsi universitari triennali o specialistici.

Gli studenti, con età non superiore ai 26 anni, devono essere regolarmente iscritti al primo anno o agli anni successivi dei corsi di laurea e devono aver sostenuto almeno i 3/5 degli esami previsti per ciascun anno del corso.

La misura dell'assegno è così determinata:

- euro 400,00 ai richiedenti che frequentino con regolarità gli istituti di scuola secondaria di primo grado;
- euro 600,00 ai richiedenti che frequentino con regolarità gli istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- euro 800,00 ai richiedenti con età non superiore ai 26 anni alla data di presentazione della domanda e che frequentino con regolarità corsi universitari triennali o specialistici.

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno.



L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente

terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Orfano di uno dei genitori	5 PUNTI
Figlio di genitore inabile	7 PUNTI
Orfano di entrambi i genitori	10 PUNTI
Numero componenti il nucleo familiare inferiore a tre	1 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare pari a tre	2 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare superiore a tre	3 PUNTO
Figlio di Biologo che alla data del decesso o della maturazione del diritto alla pensione di inabilità esercitava in via esclusiva l'attività libero professionale	1 PUNTO

L'età dello studente sarà considerata quale elemento secondario di valutazione ai fini della graduatoria; in tal senso la preferenza, a parità di punteggio, sarà attribuita allo studente più giovane.

CONTRIBUTO IN FAVORE DEI FAMILIARI SUPERSTITI TITOLARI DI PENSIONE AI SUPERSTITI



La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo economico ai superstiti già beneficiari di trattamento pensionistico di reversibilità o indiretta erogato dall'Ente che risulti per l'anno 2024 inferiore all'importo pari ad euro 6.947,33.

Detto importo è rivalutato annualmente applicando l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi.

L'entità del contributo sarà pari alla quota utile al raggiungimento della misura dell'assegno di cui sopra. La domanda per l'erogazione della prestazione deve

essere presentata entro e non oltre il 30 giugno e il 7 dicembre di ciascun anno.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali. In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Numero componenti il nucleo familiare inferiore a tre	1 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare pari a tre	2 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare superiore a tre	3 PUNTO

CONTRIBUTO IN FAVORE DI TITOLARI DI PENSIONE DI INABILITÀ

La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo economico ai titolari di trattamento pensionistico di inabilità erogato dall'Ente che risulti per l'anno 2024 inferiore all'importo pari ad euro 6.947,33. Detto importo è rivalutato annualmente applicando l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi. L'entità del contributo sarà pari alla quota utile al raggiungimento della misura dell'assegno di cui al comma precedente.

La domanda per l'erogazione della prestazione deve



essere presentata entro e non oltre il 30 giugno e il 7 dicembre di ciascun anno.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Numero componenti il nucleo familiare inferiore a tre	1 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare pari a tre	2 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare superiore a tre	3 PUNTO

CONTRIBUTO DI MERITO ALLO STUDIO

La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo di merito allo studio riservato agli iscritti i cui figli abbiano conseguito:

- a) la promozione a classe successiva, nell'ambito dei corsi di istruzione secondaria di primo e di secondo grado, con la votazione media di almeno 7,5/10 o equivalente, senza essere stati ripetenti nell'anno scolastico precedente quello al quale il bando si riferisce;
- b) conseguito il diploma o superato gli esami di maturità previsti al termine dell'ultimo anno di corsi di istruzione secondaria di II grado, con votazione di almeno 80/100 senza esseri stati ripetenti nell'anno scolastico precedente a quello al quale il bando si riferisce;
- c) frequentato corsi universitari del vecchio e nuovo ordinamento e siano in regola con il piano di studi ufficiale ovvero con quello individuale approvato dal Consiglio di Facoltà valido per l'anno accademico di riferimento ed abbiano conseguito una media non inferiore a 27/30.

Il contributo *una tantum* non è ripetibile per i singoli percorsi scolastici.

L'entità del contributo è determinata:

- a) euro 500,00 per i richiedenti che frequentino con regolarità gli istituti di scuola secondaria di primo e di secondo grado o abbiano conseguito il diploma o superato gli esami di maturità previsti al termine dell'ultimo anno di corsi di istruzione secondaria di secondo grado;

- b) euro 800,00 per i richiedenti che frequentino con regolarità corsi universitari triennali o specialistici.

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali. In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Numero componenti il nucleo familiare inferiore a tre	1 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare pari a tre	2 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare superiore a tre	3 PUNTO

L'età dello studente sarà considerata quale elemento secondario di valutazione ai fini della graduatoria; in tal senso la preferenza, a parità di punteggio, sarà attribuita allo studente più giovane.



CONTRIBUTO SPESE FUNERARIE

La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo a favore dei titolari di pensione ai superstiti di cui agli artt. 23 e seguenti del Regolamento di Disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente e a copertura delle spese funerarie sostenute a seguito del decesso dell'iscritto o del titolare di pensione diretta erogata dall'Ente. Il contributo è pari all'importo complessivo delle spese funerarie sostenute entro il limite massimo di euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00).

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno. La domanda deve in ogni caso essere presentata entro e non oltre un anno dal decesso dell'iscritto o del pensionato.



L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Superstite di Biologo che alla data del decesso esercitava in via esclusiva l'attività libero professionale	1 PUNTO

CONTRIBUTO DI PATERNITÀ

La prestazione consiste nell'erogazione all'iscritto di un contributo di paternità una tantum pari ad euro 2.000,00 (duemila/00) per la nascita, l'adozione o l'affidamento del figlio/a. Il contributo di paternità non è cumulabile con l'indennità di maternità erogata da altro Ente pubblico, privato e/o da Enpab a favore della madre del nato, adottato o affidato o allo stesso richiedente nei casi di cui all'art. 70, comma 3 ter, del D.lgs. 151/2001.

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata entro il 30 giugno e 30 settembre.



La domanda deve in ogni caso essere presentata entro e non oltre il 30 giugno successivo alla nascita, l'adozione o l'affidamento del figlio.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Numero componenti il nucleo familiare inferiore a tre	1 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare pari a tre	2 PUNTO
Numero componenti il nucleo familiare superiore a tre	3 PUNTO

CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI ISCRITTI CON FIGLI PORTATORI DI HANDICAP

Il contributo è erogato a favore:

- a) degli iscritti all'Ente, genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti;
- b) dei pensionati di cui all'art. 1 comma 8 del Regolamento di Disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente, genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti;
- c) dei portatori di handicap o malattie invalidanti, orfani dei soggetti di cui alle lettere a) e b).

Il contributo non può essere erogato qualora del medesimo beneficio usufruisca l'altro genitore presso diverso ente di previdenza.

Per poter beneficiare del contributo è necessario:

- a) che l'handicap o la malattia invalidante sia riconosciuta dalla commissione medica istituita ai sensi dell'art.1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, come previsto dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed attestata da idoneo certificato;
- b) che il reddito imponibile dichiarato nell'anno precedente la presentazione della domanda dal nucleo familiare del richiedente, con esclusione di quello del *de cuius* nel caso di cui al comma 1 lett. c), non sia superiore al limite fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione per individuare lo stato di bisogno. Non si cumulano al reddito le somme eventualmente riscosse in qualità di beneficiario di polizza assicurativa di qualsiasi tipo.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della particolare natura dell'istitu-

to assistenziale, può valutare discrezionalmente quale condizione legittimante l'erogazione del contributo, fattispecie di handicap diverse o non ricomprese tra quelle previste per l'attribuzione degli interventi.

La domanda è presentata ogni anno da uno dei soggetti sopracitati.

Il certificato di cui al precedente articolo è inviato solo nel caso di prima richiesta o in caso di richiesta presentata in data successiva a quella di revisione indicata nel certificato già trasmesso all'Ente.

L'Ente procede alla valutazione delle domande nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico per l'erogazione delle prestazioni assistenziali. L'erogazione della prestazione, in considerazione della particolare sensibilità della situazione oggettiva dell'intervento assistenziale, è subordinata unicamente alla sussistenza del limite dello "stato di bisogno" fissato dal Consiglio di amministrazione.

L'importo viene determinato annualmente dal CdA e corrisposto ogni anno in unica soluzione. In fase di prima attuazione l'importo è di euro 2.000,00.





One Health La rete della Salute

Progetto nazionale per promuovere la prevenzione, la ricerca, l'innovazione, la corretta comunicazione.

L'idea di un approccio unificato alla salute risale a tempi antichi, quando filosofi come Ippocrate riconoscevano il legame tra la salute umana e l'ambiente.

Tuttavia, la visione olistica **One Health** ha acquisito uno slancio significativo all'inizio del XXI secolo, soprattutto in risposta all'emergere di malattie zoonotiche - ossia trasmissibili tra animali e uomini - come la SARS, l'influenza H1N1 e, più recentemente, il COVID-19. Queste crisi sanitarie globali hanno evidenziato la necessità urgente di una collaborazione tra i settori per mitigare i rischi e migliorare i risultati sanitari su scala globale.

Il periodo storico che stiamo vivendo ha, infatti, messo in luce la necessità di **promuovere una cultura della salute in una visione globale**, che parta dalla prevenzione e arrivi alla presa in carico dei pazienti e dei cittadini, per tutto il percorso sanitario e nel contesto dell'ambiente in cui vivono e del mondo animale con cui interagiscono.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pertanto proposto la definizione del concetto "**One Health**"

come **"un approccio integrato che cerca di ottimizzare la salute delle persone, degli animali, delle piante e degli ecosistemi, tramite il coinvolgimento di diversi settori, discipline e attori, per prevenire e affrontare eventuali minacce per la salute"**.

Il paradigma One Health prevede un modello sanitario olistico, basato sull'integrazione di discipline diverse al fine di raggiungere la salute globale, affrontando i bisogni delle popolazioni più vulnerabili, sulla base dell'intima relazione tra la loro salute, la salute dei loro animali e l'ambiente in cui vivono. In quest'ottica appare necessario promuovere una cultura della salute che parta dalla prevenzione e arrivi alla presa in carico dei pazienti, specie dei più fragili come quelli oncologici, per tutto il percorso sanitario.



Oggi, la One Health rappresenta una priorità che viene affrontata con **una strategia globale basata su collaborazioni interdisciplinari** in tutti gli aspetti della salute. Il concetto di One Health si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ambiente sono profondamente interconnesse.

Questo approccio sottolinea quindi l'importanza di abbattere i confini tra discipline e settori per affrontare le sfide globali più complesse, come le **malattie infettive emergenti, il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare e la resistenza antimicrobica**. One Health promuove una collaborazione transdisciplinare, riunendo esperti di vari campi, tra cui medicina, scienze veterinarie, scienze ambientali, agricoltura e sanità pubblica, per lavorare insieme a beneficio di tutti gli esseri viventi e degli ecosistemi in cui vivono. Alla base della One Health ci sono alcuni principi chiave:

- **Interconnessione tra salute umana, animale e ambientale**
- **Collaborazione interdisciplinare**
- **Prevenzione delle malattie**
- **Sostenibilità ambientale**
- **Collaborazione a livello globale e responsabilità condivisa**
- **Educazione e sensibilizzazione**

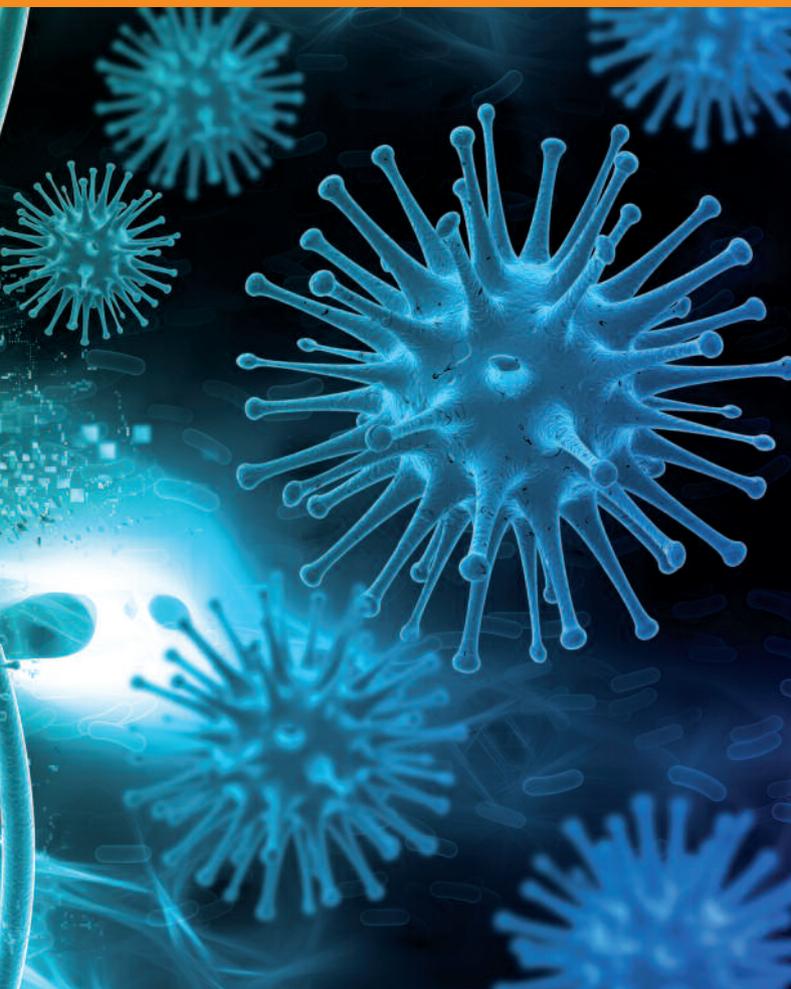
Sulla base di queste premesse è nato il progetto **“One Healthon: la rete della salute”**.



Si tratta di una progettualità nazionale, presentata a marzo 2023 in sede istituzionale presso il Ministero della Salute, nata con l'obiettivo di promuovere una cultura e una rete attiva della salute, che include la **prevenzione, la divulgazione, la ricerca e l'innovazione nel contesto del paradigma One Health e sostenuta dall'associazione One Health Foundation**.

Il progetto coinvolge professionisti sanitari, associazioni di pazienti e di volontariato, istituzioni sanitarie e politiche, esponenti del mondo dell'imprenditoria, dello sport, della comunicazione al fine di creare una rete attiva che possa divulgare informazioni corrette in merito alla prevenzione e all'innovazione in ambito sanitario, in particolare oncologico, anche condividendo idee e buone pratiche.





incontri istituzionali, come il One Health Day del 3 novembre 2023 alla Camera dei Deputati e il **“I Forum sulla One Health: laboratorio di idee”**, tenutosi il 7 maggio 2024 presso le Corsie Sistine di Roma.

Il Forum è nato con l'intento di individuare progettualità condivise per realizzare azioni concrete, linee programmatiche strategiche e di ricerca per promuovere la One Health.

In tale occasione la corposa Faculty estremamente qualificata e interdisciplinare è stata coinvolta in 8 tavoli di lavoro tematici che hanno prodotto delle linee strategiche e delle proposte prioritarie:

1. I dati al servizio di One Health
2. Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie e One Health
3. Zoonosi, Arbovirosi, spillover, antimicrobico-resistenza e One Health
4. Stili di vita e One Health
5. Oncologia e One Health
6. Dalla Sanità alla Salute
7. Ambiente e One Health
8. One Health - One Communication

Dallo scorso anno sono state effettuate attività di prevenzione primaria e secondaria gratuite per i cittadini (circa 6000 visite gratuite erogate nei “Villaggi della Salute” nelle diverse regioni), webinar divulgativi, promozione di buone pratiche e messaggi inerenti alla salute sui social media (@onehealthon) e sul sito web dedicato (www.onehealthon.it), interventi a sostegno della promozione della salute nel contesto delle scuole,

Parte dei contenuti emersi nel summit sono stati presentati il 5 ottobre 2024 nell'evento Extra G7 “One Healthon: progetto nazionale per promuovere la prevenzione, la ricerca, l'innovazione, la corretta comunicazione. Per promuovere la One Health” tenutosi ad Ancona, nel contesto del palinsesto del **G7 Salute**, che tra i suoi temi di interesse ha riconosciuto quello della One Health.




**EXTRA
SALUTE
ANCONA** **G7**

il festival
del vivere bene
da ogni punto
di vista

3 > 13 OTT 2024



Nel corso del Forum circa 90 esperti provenienti dall'intero territorio nazionale con expertise interdisciplinare hanno lavorato, con impegno collettivo ed in pieno spirito di collaborazione, delineando **il primo documento programmatico sulla One Health**: una raccolta di 65 statements, risultanti dalla perfetta integrazione di diverse discipline scientifiche in favore di una visione che superi soluzioni isolate e settoriali ed identifichi nel paradigma One Health una delle strategie più potenti e inclusive per affrontare le sfide sanitarie globali del nostro tempo.

Il documento, frutto di un *consensus* tra esperti in ambito nazionale dei settori della medicina, della veterinaria e dell'ecologia, istituzioni, società scientifiche, associazioni di pazienti, giornalisti, imprenditori, pone le basi per un impegno collettivo che richiede una forte volontà politica, investimenti in ricerca e formazione, e un impegno costante a tutti i livelli. Inoltre, il documento evidenzia il passaggio da una visione antropocentrica, che pone l'uomo al centro dell'Universo, ad una visione "eco-centrica" in cui bisogna riconoscere che non c'è salute per l'uomo se non c'è salute per il Pianeta. Le azioni proposte sottolineano l'importanza

di integrare le diverse discipline scientifiche, di promuovere azioni concrete che possano promuovere la prevenzione ed efficientare il sistema nell'ottica della One Health.

In primo luogo, è apparso evidente quanto sia fondamentale lo **sviluppo di una task force nazionale e di reti Regionali** al fine di poter individuare e realizzare interventi coordinati ed efficaci, con percorsi ed indicatori condivisi.

Gli 8 tavoli di lavoro tematici hanno, inoltre, prodotto un elenco di dichiarazioni applicabili negli specifici ambiti di riferimento, ma in parte trasversali a tutte le aree in termini di priorità e proposte.

L'implementazione del processo di digitalizzazione mediante sviluppo e ricorso di sistemi informativi interoperabili e affidabili per la **condivisione di dati sanitari elettronici**, integrati con dati extra-sanitari, **su determinanti individuali e collettivi di salute**, ha ottenuto l'ampia adesione tra gli esperti, sottolineando la comune necessità di disporre di un tempestivo accesso alle informazioni ai fini di sorveglianza e monitoraggio della sanità pubblica e in un'ottica di One Health.

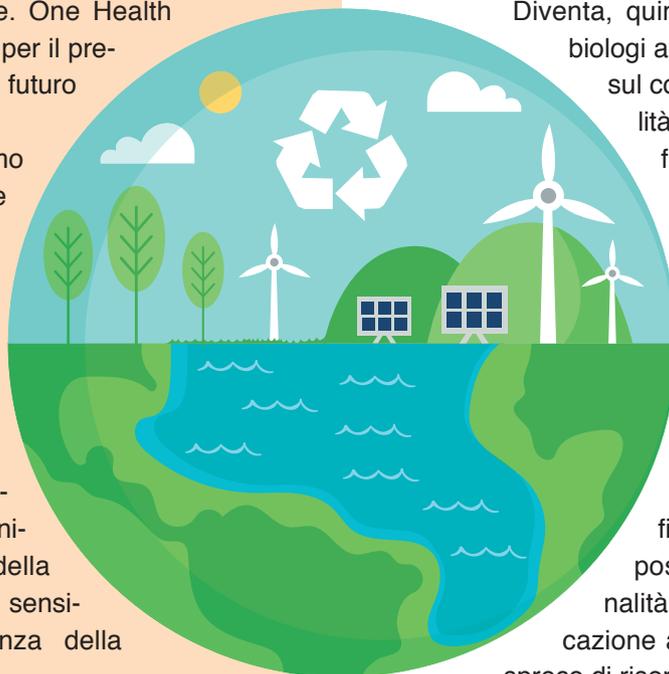


Insieme, possiamo affrontare le sfide complesse della nostra epoca e costruire un sistema sanitario che non si limiti a curare, ma a prevenire e proteggere l'intero ecosistema terrestre. One Health non è solo una soluzione per il presente, ma la chiave per il futuro della salute globale.

Noi di Enpab abbracciamo in pieno questa visione globale della salute, fondamentale per rispondere alle sfide sanitarie contemporanee, alle problematiche ambientali e ai rischi legati agli stili di vita non salutari e crediamo fermamente nelle sinergie professionali unite nel comune obiettivo della tutela della salute e della sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione.

Il concetto di One Health, inoltre, porta con sé tutta una serie di nuove opportunità professionali per il Bio-

logo, figura di riferimento nella transizione ecologica e nutrizionale della nostra economia e della nostra società.



Diventa, quindi, fondamentale per noi biologi acquisire un'alta formazione sul concetto esteso di sostenibilità, per incidere in maniera efficace sulla tutela della vita e aprirsi a nuove sfide lavorative. Ne sono un esempio i biologi che lavorano nel campo delle analisi di laboratorio su acque, alimenti e bevande; in materia di inquinamento atmosferico e acustico, suolo, bonifiche e rifiuti; i biologi nutrizionisti che possono educare alla stagionalità, al recupero e alla pianificazione a vantaggio della lotta allo spreco di risorse.

Per ulteriori approfondimenti potete consultare il sito www.onehealthon.it

Conferenza Europea AdEPP-ABV

Gli investimenti responsabili al centro del dibattito europeo



Un incontro a Bruxelles per parlare di investimenti Sociali e del Sistema previdenziale dei professionisti in Europa. La Presidente Enpab e Vicepresidente AdePP Tiziana Stallone ha partecipato in rappresentanza di AdePP.

Il 19 novembre, a Bruxelles, l'AdEPP (Associazione degli Enti di Previdenza Privati) e ABV, l'Associazione che rappresenta le Casse dei professionisti tedeschi, si sono confrontate con istituzioni europee, esperti e stakeholder internazionali sul tema del sostegno all'economia da parte degli investitori istituzionali. La conferenza si è tenuta presso la moderna sede della rappresentanza presso l'UE dello Stato federale dell'Assia al centro del "quartiere europeo". La conferenza rientra tra le attività previste dal protocollo di intesa sottoscritto da AdEPP e ABV a inizio 2023 e rappresenta un appuntamento fisso con le istituzioni comunitarie (ogni anno si organizza un evento congiunto a Bruxelles).

La Presidente di Enpab e Vicepre-

sidente di AdEPP, Tiziana Stallone, ha partecipato all'evento in rappresentanza del Presidente Alberto Oliveti.

Nell'aprire i lavori, Tiziana Stallone ha sottolineato come il tema dell'integrazione della "S" degli ESG (*Environmental, Social and Governance*) negli investimenti



sia di particolare rilievo per le casse italiane che sono tra gli attori principali della protezione sociale e al contempo agiscono come attori finanziari, investendo in società quotate (Enel, Intesa Sp, Bpm, Mediobanca, Poste) per produrre reddito, ma anche per sostenere l'economia reale del Paese considerato che gli iscritti esercitano la professione intellettuale proprio nell'economia reale.

Al centro delle strategie di investimento degli enti di previdenza privata, quindi, devono esserci: il miglioramento dei rendimenti, ma anche il benessere degli iscritti e, più in generale, della società. Ciò significa non solo garantire il sostegno agli iscritti con rendimenti pensionistici futuri sostenibili e adeguati, ma anche guardare agli impatti positivi di questi investimenti nella società in cui operano i liberi professionisti.

Oltre a presentare in breve i "numeri" delle casse di previdenza, Tiziana Stallone ha citato alcuni esempi dimostrativi del peso del fattore sociale (S) nelle rispettive decisioni di investimento: in primo luogo, gli investimenti in aziende con prassi di lavoro inclusive; gli investimenti in "social bonds", progetti che hanno obiettivi sociali come, ad esempio, il miglioramento dell'accesso alle cure e all'istruzione; gli investimenti finanziari in iniziative per alloggi a prezzi accessibili e altri servizi comunitari; e, infine, gli investimenti in tecnologie per la salute e l'istruzione, affinché siano sviluppate tecnologie e strumenti di supporto anche al-



l'attività degli iscritti (come la telemedicina o le piattaforme di apprendimento online per i professionisti di oggi e di domani).

Dal canto suo, il presidente di ABV, Rudolf Henke, ha voluto sottolineare l'importanza per le 91 casse regionali tedesche dei concetti di indipendenza, responsabilità, sussidiarietà, autonomia amministrativa, anche in ragione dell'assetto federale e delle competenze legislative dirette dei sedici stati federali in materia di previdenza.

E in relazione al tema della giornata, ha ricordato che la sostenibilità degli investimenti dei nostri capitali è un fattore chiave, proprio in ragione della nostra au-



tonomia dal governo federale essendo tenuti a corrispondere i benefici che promettiamo ai nostri iscritti, pur senza perdere l'occasione di investire per benefici futuri più consistenti.

Come investitori istituzionali, le casse prendono decisioni di investimento che implicano l'assunzione del concetto di sostenibilità, ossia che uniscono fattori ambientali, quali le questioni ecologiche o la biodiversità, ma anche fattori sociali e di governance, con un occhio alla redditività ponderata per garantire la sostenibilità finanziaria del sistema Casse.

Per le casse tedesche, ha aggiunto Henke, il concetto di investimento "sociale" è già racchiuso nella mission stessa di questi enti, ossia, la garanzia di prestazione sociale agli iscritti. I professionisti iscritti alle casse, svolgendo compiti in ambiti strategici della società, dal settore sanitario a quello della professione contabile, fungono da intermediari tra lo Stato e i cittadini.

Pertanto, ha concluso il presidente, assicurando le prestazioni pensionistiche ai loro professionisti, le casse assicurano la salvaguardia di queste funzioni pubbliche.

Tre panel

La conferenza si è svolta in tre panel che hanno visto come protagonisti, innanzitutto, i rappresentanti delle casse italiane e tedesche che hanno descritto come i criteri sociali e di governance influiscano sulle rispettive decisioni di investimento.

Durante il primo panel, dedicato agli investimenti sociali, è stato evidenziato come, nel periodo post Covid, nei vari Paesi si sia assistito a un aumento della spesa pubblica sanitaria con una grande difficoltà da parte dello Stato di rispondere all'accresciuta domanda di servizi da parte dei cittadini. Gli esempi di investimenti sociali a sostegno dell'economia dei paesi membri dell'UE sono quelli per l'housing sociale tenuto conto dell'elevato numero di anziani che, ad esempio in Italia, percepiscono pensioni insufficienti a pagare affitti elevati; e quello degli studentati, che faciliterebbero l'accesso agli studi universitari ai giovani con minori disponibilità economiche, con ricadute sociali positive in termini di mobilità sociale e aumento del numero di laureati.

Nel secondo panel, si è discusso di come gli investitori istituzionali possono creare un impatto strutturale nell'economia europea e nazionale. I partecipanti al panel hanno esplorato gli approcci pratici agli investimenti in infrastrutture, debito e *private equity*, sottolineando l'importanza della mitigazione del rischio e della diversificazione all'interno dei portafogli di investimento degli investitori istituzionali.

Nel terzo panel, politico, Stallone e Henke si sono confrontati con Marcel Haag, direttore delle politiche orizzontali in DG FISMA (responsabile, tra l'altro, degli investimenti sostenibili), sugli sviluppi della finanza sostenibile nell'Unione europea e le possibili implicazioni per gli investitori istituzionali.



Conclusioni

La Conferenza ha riscosso un notevole interesse fra i tecnici e le istituzioni grazie soprattutto all'alto livello tecnico della discussione.

Nell'esprimere soddisfazione, Stallone e Henke hanno riconosciuto che l'UE ha messo in atto importanti politiche per incentivare gli investimenti sostenibili e si sono impegnati a proseguire il dialogo con le istituzioni europee per favorire l'integrazione degli obiettivi sociali nelle strategie di investimento a supporto dell'economia europea.



Uniti contro la violenza sulle donne

Pubblichiamo una riflessione che la presidente Tiziana Stallone vuole condividere con tutti gli iscritti Enpab

Ogni anno, **troppe donne subiscono abusi** fisici, psicologici ed economici, senza riuscire a denunciare o a trovare un supporto concreto. Secondo gli ultimi dati Istat che analizzano il periodo 1 gennaio/17 novembre 2024, sono stati registrati 269 omicidi, con 98 vittime donne, di cui 84 uccise in ambito familiare/affettivo, 51 per mano del partner/ex partner.

Sono consapevole di quanto ognuno di noi si senta lontano dalla realtà che questi numeri raccontano, ep-

pure vi invito a riflettere su come tutti possiamo comunque fare la differenza e su quanto sia urgente rafforzare il nostro impegno collettivo nel promuovere una cultura di rispetto, uguaglianza e inclusività. Perché non basta lo sdegno nei confronti di tutte le forme di discriminazione e soprusi, se non è seguito da un'azione concreta. Partiamo dai nostri gesti quotidiani, sul posto di lavoro, durante le riunioni, quando prendiamo un caffè o in qualsiasi momento entriamo in relazione con gli altri.

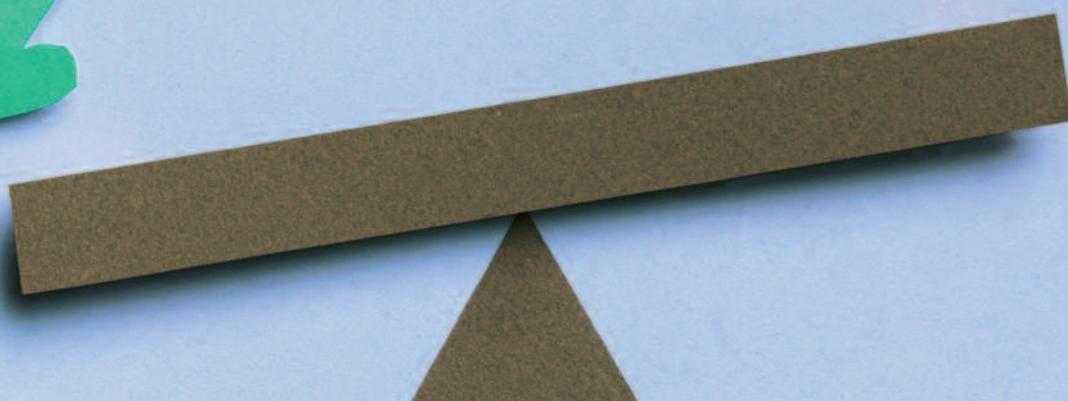
Parlare senza aggressività, ascoltare, sostenere e creare spazi di solidarietà sono azioni fondamentali per cambiare la cultura della violenza. È nostro dovere proporre modelli di relazione basati sulla stima reciproca, sull'ascolto e sul rispetto. Ci tengo a ribadire l'importanza dell'utilizzo di un linguaggio inclusivo, perché sono le parole a dare origine, a modellare il mondo in cui viviamo e a raccontare agli altri chi siamo.

In qualità di presidente dell'Enpab, mi sento profondamente responsabile nel contribuire a mantenere un ambiente lavorativo in cui ogni persona possa sentirsi rispettata e valorizzata, senza distinzione di genere. Proprio per questo ho deciso di intraprendere il percorso che ci ha portato ad ottenere, primi tra gli enti di previdenza, la **certificazione sulla parità di genere**. Qualche giorno fa abbiamo sostenuto il primo audit di mantenimento della certificazione a un anno dal conseguimento. Sono felice di informarvi dei complimenti che l'Ente ha ricevuto per le attività di formazione e comunicazione realizzate in questi 12 mesi e per l'impegno che abbiamo dimostrato.



Abbiamo aperto la strada e agito da esempio per gli altri enti di previdenza che, dopo di noi, hanno deciso di certificarsi: è questo, ci hanno spiegato, lo scopo e il significato più importante della certificazione.

Enpab ha sempre posto al centro del proprio operato i diritti e il benessere delle professioniste e dei professionisti che ne fanno parte, dipendenti e iscritti, ma l'impegno per la parità di genere e contro la violenza non deve fermarsi solo nei luoghi di lavoro. Come Ente di previdenza, siamo chiamati a essere protagonisti anche nella nostra comunità, educando, sensibilizzando e supportando iniziative che possano contribuire a cambiare la mentalità e a prevenire atti di violenza. Questa è la sfida che stiamo portando avanti tutti insieme e la nostra *mission* è continuare a mettere ognuno, sia i nostri iscritti che i nostri dipendenti, nelle condizioni di poter dare il meglio di sé in un ambiente dove ogni diversità sia un punto di forza.



Il ruolo del Biologo per la tutela della fertilità

Il termine “infertilità” si riferisce all’incapacità di una coppia di concepire dopo dodici mesi di rapporti sessuali regolari e non protetti. Questa condizione si suddivide in infertilità primaria, quando non si è mai riusciti a concepire, e infertilità secondaria, che si verifica quando una coppia ha già avuto una gravidanza - sia essa conclusa con un parto, un aborto o una gravidanza ectopica - ma non riesce a concepire nuovamente. In Italia, molte coppie affrontano difficoltà nel concepire, con cause che possono essere molteplici. Negli ultimi anni, il paese ha registrato un costante calo demografico: secondo i dati ISTAT, nel 2023 ci sono state 13.000 nascite in meno rispetto all’anno precedente, segnando una diminuzione del 3,4%.

Anche i dati preliminari del 2024 mostrano un ulteriore calo del 2,1%. In un contesto di invecchiamento della popolazione, il tema della natalità assume un’importanza cruciale, toccando ogni aspetto della vita nazionale. La fertilità di una coppia è influenzata in egual misura da entrambi i partner; infatti, la componente maschile ha un peso equivalente a quella femminile. Una diagnosi precoce dell’infertilità maschile è essenziale per tutelare la fertilità. Tra le principali cause di infertilità maschile si annoverano anomalie genetiche, patologie endocrine e infezioni genitali. Anche fattori ambientali come l’inquinamento atmosferico e l’esposizione a sostanze tossiche, insieme a uno stile di vita poco salutare (abuso di alcol, fumo, droghe e dieta non equilibrata), giocano un ruolo significativo. Un elemento innovativo nella prevenzione andrologica e nella tutela della fertilità maschile è la **crioconservazione**. Questo processo di laboratorio consente di conservare cellule a bassissime temperature in azoto liquido, preservando la loro struttura e funzionalità. È possibile crioconservare l’intero campione di liquido seminale, così come spermatozoi recuperati tramite tecniche chirurgiche. La crioconservazione è raccomandata per diverse categorie di pazienti.



È particolarmente utile per coloro che soffrono di patologie neoplastiche e devono sottoporsi a trattamenti di radioterapia o chemioterapia, che possono compromettere la capacità fecondante. Inoltre, è consigliata agli adolescenti con sindromi genetiche a rischio riproduttivo. Altri candidati includono pazienti con alterazioni nei parametri seminali, come oligozoospermia (riduzione della concentrazione degli spermatozoi), teratozoospermia (alterazione della morfologia) e astenoteratozoospermia (alterazione della motilità). Per chi presenta condizioni più gravi come la criptozoospermia (spermatozoi presenti solo nel sedimento) o l'azoospermia (assenza di spermatozoi), le tecniche di recupero microchirurgico e la successiva crioconservazione possono rappresentare un'opzione vitale per ottenere una gravidanza.

Possono beneficiare della crioconservazione anche i pazienti che necessitano di interventi chirurgici all'apparato uro-genitale o che sono esposti a sostanze tossiche, così come quelli con lesioni al midollo spinale o disabilità che possono influenzare la capacità eiaculatoria. Inoltre, è indicata per chi ha difficoltà psicologiche o logistiche nella raccolta del liquido seminale durante le procedure di procreazione medicalmente assistita. La tecnica più comune per la crioconservazione è il congelamento verticale, noto anche come congelamento rapido, effettuato in contenitori criogenici. Durante questa fase, il campione viene esposto a vapori di azoto a circa -80°C per dieci minuti, seguito dall'immersione in azoto liquido a -196°C . A temperature così estreme, l'attività enzimatica viene ridotta e le membrane cellulari degli spermatozoi subiscono modifiche, causando la formazione di cristalli di ghiaccio intra ed extracellulare. L'uso di terreni crio-protettori, come il glicerolo, aiuta a mitigare i danni causati da questo processo, migliorando la sopravvivenza delle cellule. Le frontiere della crioconservazione sono in continua espansione.

Una delle tecniche più recenti è la **vitrificazione**, che prevede un congelamento ultra-rapido di piccoli volumi di campione mediante contatto diretto con azoto liquido sterile. Questo processo disidrata rapidamente le cellule, solidificandole. Tuttavia, al momento non ci sono evidenze sufficienti a dimostrare che la vitrificazione offra risultati migliori rispetto ai metodi di conge-



lamento tradizionali, rendendola ancora una procedura considerata sperimentale.

Come già noto, conosciamo il ruolo cardine dei biologi nel difficile processo di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Tuttavia, in questo contesto, mi preme sottolineare la presa in carico del paziente da parte del biologo, che trova una duplice collocazione:

- come operatore tecnico nel processo di crioconservazione, responsabile della manipolazione, conservazione e gestione dei gameti (ovociti e spermatozoi) e degli embrioni, garantendo che tutte le procedure vengano eseguite secondo rigorosi protocolli scientifici e standard etici;
- come figura di supporto e consulente per il paziente, svolgendo un ruolo fondamentale nell'informazione e nel dialogo. Il biologo non solo spiega i dettagli tecnici del percorso e delle procedure, ma spesso rappresenta un punto di riferimento per affrontare le ansie e i dubbi che accompagnano il processo. Questo aspetto richiede competenze comunicative e la capacità di instaurare un rapporto di fiducia, contribuendo al benessere psicologico del paziente durante il percorso della PMA.

Questa duplice funzione non solo evidenzia la versatilità del biologo, ma sottolinea anche l'importanza di un approccio integrato e umano, che vede il paziente al centro di un percorso personalizzato e multidisciplinare.



Microbioma al Femminile

Soluzioni biotiche in ginecologia: manuale per healthcare professionals

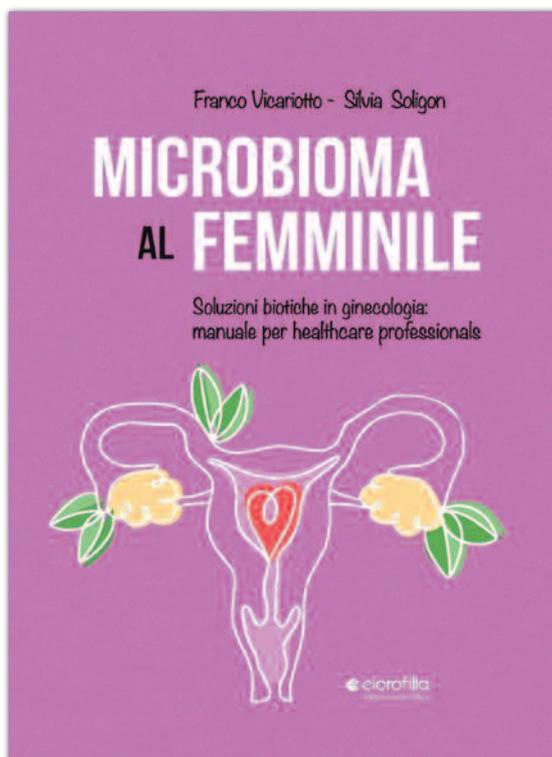
di Franco Vicariotto e Silvia Soligon, Clorofilla ed., 32,00 euro

Che cosa rende una donna diversa da un uomo? In che modo le differenze fra sessi influenzano lo stato di salute? Si tratta di differenze da tenere in considerazione anche durante le terapie mediche o altri trattamenti mirati al ripristino del benessere psicofisico?

Franco Vicariotto, ginecologo, e Silvia Soligon, nutrizionista, rispondono a queste domande nel loro nuovo libro "Microbioma al Femminile - Soluzioni biotiche in ginecologia: manuale per *healthcare professionals*" puntando i riflettori sul ruolo svolto dal **microbiota** (la popolazione di microbi che vive in stretta associazione con l'organismo umano) in tutte le fasi di vita della donna. Il volume racconta lo stato dell'arte delle conoscenze sull'importanza del microbiota intestinale e di quello vaginale nel determinare lo stato di salute e malattia nell'universo femminile, offrendo una panoramica esaustiva sulle attuali prospettive di cura che prendono in considerazione la modulazione del microbiota.

Un vero e proprio manuale pensato per i professionisti della salute (ginecologi, nutrizionisti, ostetriche, medici di base e qualunque altro professionista che si occupi del benessere femminile): i primi capitoli sono dedicati all'analisi delle **peculiarità del microbiota femminile**, alle sue **variazioni nell'arco della vita della donna** (dalla fase fertile al post-menopausa, passando per gravidanza e allattamento) e al **legame fra** le sue **disbiosi** (cioè le alterazioni del suo equilibrio) e le **patologie ginecologiche** (dalle vaginosi batteriche alla policistosi ovarica, arrivando anche ad analizzare quanto si sa circa il legame tra disbiosi e tumori).

La seconda parte è invece dedicata agli approcci con cui è possibile **agire sul microbiota** per ripristinarne



l'eubiosi (ossia l'equilibrio) e contribuire, così, alla promozione o al ripristino dello stato di salute psicofisico della donna. Il primo approccio a essere preso in considerazione è quello basato sull'**alimentazione**.

Esplorando l'effetto del consumo di macronutrienti, micronutrienti e altre sostanze di origine alimentare, Soligon sottolinea che «*le evidenze scientifiche suggeriscono che anche l'impatto dell'alimentazione sul microbiota intestinale richiede una valutazione sesso-specifica*», ponendo anche l'accento su quanto si sa del legame fra cibo, microbiota e specifiche patologie o condizioni di salute femminile e

proseguendo con un'accurata analisi dei benefici derivanti dall'assunzione di prebiotici, probiotici e altre soluzioni biotiche (simbiotici, paraprobiotici e postbiotici) che «*può aiutare a promuovere un buono stato di salute nel contesto di un'alimentazione sana ed equilibrata*».

«*Il diverso assetto ormonale di uomini e donne influenza le differenze fra il microbiota femminile e quello maschile*», spiega Vicariotto. «*Ma a rendere il microbiota femminile differente da quello maschile è anche un fatto ben più macroscopico: le donne hanno organi che gli uomini non hanno e, secondo le stime, il 9% circa del microbiota femminile vive al loro interno*».

In effetti, il caso del microbiota conferma la necessità di una medicina (e di una scienza) che tenga in seria considerazione le differenze di genere sia nella valutazione dello stato di salute, sia nel momento in cui è necessario intervenire per ottimizzarlo o ripristinarlo. Il volume si chiude con un approfondimento sui test che permettono di analizzare il microbiota intestinale e vaginale.



Chi ti stressa, ti ingrassa

Prima di eliminare pasta e pane eliminate i rompicoglioni

di **Giovanni Occhionero**, ed. da **Occhionero G.** 2018, 104 pp., 12,90 euro

Prima di pensare a cosa mettere sul piatto dovremmo chiederci quali molecole gradisce il cervello e provare a sostituire ciò che provoca ansia con ciò che provoca piacere: una visione nuova della nutrizione per tentare di liberarsi dal senso di colpa e godere del proprio corpo.

Un libro che nasce da un post e che commenta altri post! Un percorso nell'ambito della nutrizione dove il nemico da combattere è cambiato negli anni: prima i grassi, poi le proteine, ora gli zuccheri. Il problema vero è che viviamo in un'epoca dove c'è abbondanza di cibo che ha come conseguenza il favorire l'aumento di peso, quest'ultimo ci preoccupa più da un punto di vista estetico, in quanto condizionati dagli standard che ci vengono imposti, che dal punto di vista della salute.

Il peso corporeo è influenzato da molti fattori, tra cui gli ormoni, questi, in particolare il cortisolo, rispondono a stimoli esterni che influenzano la sintesi della massa grassa e della massa magra. Cercare di evitare chi e cosa ci causa stress è un primo passo verso un percorso che può portarci ad un migliore rapporto con il cibo. Il cortisolo, definito "ormone dello stress", viene prodotto ogni volta che subiamo sollecitazioni e ci fa apparire gonfi, aumenta il grasso e riduce il muscolo.

Spesso si pensa che funzioniamo a comando e che una volontà diventi subito un'azione o che quello che ci circonda rimanga fuori da noi. E invece non è così, siamo il risultato di quello che viviamo in termini di alimentazione, emozioni, relazioni, abitudini buone e cattive. Parliamo di un vero e proprio 'nutrimento generale'. Oggi la sfida è vivere in salute avendo conoscenza del proprio corpo e consapevolezza di ciò che vogliamo 'te-



nere lontano', che si tratti di cose o persone.

È opportuno selezionare continuamente non soltanto il cibo che scegliamo per noi, ma anche chi vogliamo nella nostra vita perché, per assurdo, può danneggiarci più una persona che continuamente ci invita a dimagrire che un pasto poco regolare condiviso con amici in una serata insieme. *In questa parte di mondo dove c'è abbondanza, da una parte ci sono gli ortoressici, dall'altra gli obesi, soprattutto a livello mentale. Probabilmente dobbiamo aiutare le persone a fare pace con il cibo, abbandonare il terrorismo e tornare ad un rapporto più fisiologico, senza ansia.*

C.d.A. Enpab

**SERENA
CAPURSO**
Vicepresidente



**MARIA GRAZIA
MICIELI**
Consigliere



**TIZIANA
STALLONE**
Presidente



**ILARIA
ORTENSI**
Consigliere



**SANTINO
ALTOMARI**
Consigliere



C.I.G. Enpab

MARINA BALDI
Coordinatore



SALVATORE ERCOLANO
Segretario



ORNELLA MUTO



SIMONA BRIGANDI'



SONIA CROCI



ROSA LENOCI



ENRICO LA MURA



ROBERTO CASACCIA



MICHELE ETTORRE



LAURA CUTINI



ANNA LUCIA NUTINI



MARIA CRISTINA DORE



GIOVANNI RUVOLO



MASSIMO SORRENTI



NICOLA TAFURI



ANGELINA ZAMBRANO



Per informazioni sul rapporto previdenziale ed assistenziale con l'Ente, gli iscritti possono contattare il numero verde **800931340** dalle **10:00 alle 16:00** dal **lunedì al venerdì**.
Per info particolari si potrà inviare una mail a helpdesk@enpab.it.

Vuoi pubblicare su Enpab Magazine? Scrivi a ufficiostampa@enpab.it

